

VERBALE CONSULTA 4 febbraio 2020

Inizio della seduta: ore 21.10

Presenti: Rolle, Marostica, Basalisco, Andreella, Hassam, Vitale, Forner, Pantano, Spaliviero, Bellotto, Frigo

Hanno partecipato alla seduta il consigliere comunale Simone Pillitteri, delegato del Sindaco al quartiere Arcella, l'assessora Gallani.

INTERVENTI

Pillitteri: In questi anni di amministrazione il fenomeno dello spaccio di stupefacenti a San Carlo è stato forse delimitato ma è sicuramente ancora presente in misura rilevante. L'Amministrazione non ha adottato il progetto di intervento sull'area verde adiacente alla galleria San Carlo che prevedeva una recinzione totale. Tuttavia, dopo gli eventi criminali accaduti nell'area alla fine del dicembre 2019, ho ritenuto che il Comune acquisisse le opinioni della Consulta a riguardo di questa eventuale adozione. Nel frattempo, si è sviluppata l'iniziativa progettuale In & Out coordinata dal Prof. Sarno dell'Istituto Valle, che prevede realizzazioni alternative rispetto al progetto di cui sopra nell'area verde in questione. Lo scopo finale dell'Amministrazione è di rendere fruibile l'area. Si rende anche noto che l'Assessore allo Sport Bonavina avrebbe intenzione di finanziare una struttura di skate park nell'area verde simmetricamente opposta rispetto a via Pierobon, antistante la chiesa di San Carlo.

Con questa occasione si vogliono ascoltare le opinioni riguardo a queste tre progettualità, anche in versione congiunta delle stesse.

Pres. Andreella: Il mio pensiero a riguardo è congiunto a quello del vicepresidente Pantano a cui lascio la parola.

Pantano: Quest'area verde ricade nel centro del quartiere che già possiede la sua vocazione identitaria. Nel lungo termine, occorre pensare a popolare di funzioni questo luogo, riqualificando l'area contro il degrado. Esiste spazio per un vero progetto urbanistico: molte idee sono state concepite da più soggetti, è arrivato ora il momento di giungere ad un disegno compiuto sul lungo termine.

Pres. Andreella: Auspico che i tavoli si convochino immediatamente su questo tema centrale, che costituisce il progetto principale per la Consulta.

Dott. Simonetto (Amministratore del complesso edilizio della galleria PAM): Sono contento che l'attenzione dell'Amministrazione sia focalizzata sull'area. Non va perso tempo, dopo il susseguirsi di tante piccole azioni di riparazione, assieme alla predisposizione di un impianto di videosorveglianza su iniziativa privata, ma a disposizione della Polizia. Nel corso degli ultimi mesi, da agosto in qua abbiamo contato quattro segnalazioni al giorno in media: tra gli eventi maggiori, i due accoltellamenti all'interno della Galleria, una rissa che ha coinvolto una ventina di persone nell'area verde esterna alla Galleria. A dicembre si è installato nella zona un presidio importante dei CC. Così è stata concepita l'idea di recintare lo spazio relativo al parcheggio aperto ad uso

pubblico a servizio del Pam, che attualmente, di notte, costituisca invece un'area ideale per chi spaccia e chi è cliente in auto. Oltre a questa iniziativa, i privati proporrebbero di recintare anche l'intera area verde pubblica attigua, sempre a loro spese. Si indica la disponibilità economica per entrambe le strutture proposte.

Prof. Sarno: Tra la collettività progettuale che coordina e l'amministrazione del condominio del complesso Galleria San Carlo è nata una buona collaborazione. Un anno fa, l'Ordine Nazionale degli Architetti ha dato vita al progetto "Abitare il Paese", nell'ambito del quale l'Istituto Valle ha cominciato a fare una ricognizione del territorio del quartiere tramite interviste ai cittadini. I ragazzi hanno ragionato, in particolare, sugli ambiti critici dell'Ansa Borgomagno e sull'area San Carlo-Pam. Il 29 maggio 2019 è uscito il bando MIBAC sull'approfondimento del rapporto scuola-territorio, e grazie ad esso abbiamo ottenuto un finanziamento per laboratori studenteschi di intervento sul territorio, scegliendo come area obiettivo il giardino pubblico adiacente alla Galleria San Carlo. Alcuni punti fermi di questo progetto sono il fatto di giungere a valle dell'ascolto e della partecipazione attraverso focus group, che hanno permesso di fare emergere le esigenze dei residenti, e poi la necessità di dare continuità al risultato del progetto elaborato.

La soddisfazione per l'evento finale in loco ha contagiato il preside del distretto che, vedendo i ragazzi all'aperto interagire seduti sulle sdraio, ha avuto l'idea di realizzare delle lezioni in quell'area.

Le scuole coinvolte nei laboratori sono state la SMS Briosco e gli istituti superiori Valle, Curiel, Enaip, ma sarebbe possibile allargare l'elenco dei partecipanti ad altre scuole.

Sono stati stanziati anche altri fondi da destinare alla piattaforma on line che renderà possibile l'organizzazione efficace degli eventi in quello spazio e nel territorio del Quartiere, un calendario gestionale nel quale condividere gli appuntamenti. A questo progetto seguirà una piattaforma fisica, e poi altri finanziamenti importanti per ulteriori interventi in quartiere nei prossimi quattro anni.

Per quel che riguarda la questione della recinzione dell'area verde pubblica adiacente la Galleria San Carlo, all'inizio non se ne era parlato, ma dialogando con il condominio è emerso che si trattava di un tema centrale. Rimane il fatto che quell'area verde è una delle pochissime rimaste in zona ad accesso libero. Questa scelta è stata sottoposta alla analisi partecipata, di cui si è occupata la prof.ssa Alimonte dell'Istituto Valle.

Dott.ssa Alimonte: Dall'analisi dei bisogni dei gruppi dei possibili fruitori dell'area in questione, in una prospettiva bottom-up, che ha visto coinvolti rappresentanti di associazioni, studenti delle scuole sopra riportate (in maggioranza non residenti quelli del Valle, per buona parte padovani quelli del Curiel, più giovani quelli della Briosco), e poi commercianti e cittadini interessati, è emerso un punto di forza e uno di debolezza. Il quartiere si dimostra pieno di energia, attraversato da molte nazionalità, da generazioni diverse, tuttavia si legge una frammentazione tra gruppi ed anche tra rioni del quartiere.

I bisogni concettuali o profondi sono: La socializzazione anche all'aria aperta, in luoghi accoglienti; la bellezza e il benessere nelle zone che ci circondano, ovvero la riqualificazione, la riduzione del grigiore del paesaggio e del traffico, una maggiore armonia, uno spazio che si presti all'evasione e

più educazione all'ambiente; evitare le segmentazioni del quartiere, ovvero fare diventare quest'area un centro, ma non isolato; l'educazione al senso civico, l'uso rispettoso dell'ambiente come bene pubblico, aperto e disponibile; affermare una nuova identità del luogo, finalmente positiva; la sicurezza, soprattutto dei bambini nei loro spostamenti in autonomia.

Nessuno degli intervenuti ha auspicato la recinzione totale se non come estrema ratio.

Le parole chiave evocate sono state: luce, unità, equilibrio, vita, arambè (il concetto dello sforzarsi insieme).

Altri bisogni emersi sono quello di cura e di governance, cioè di evitare che l'intervento sia solo un exploit, e fare invece in modo che questo luogo sia stabilmente occupato con continuità. La frequentazione si deve basare sulla collaborazione, sul coinvolgimento delle istituzioni presenti, sulla piattaforma digitale.

I bisogni pratici consistono in tavoli e sedute, in passaggi pedonali, punti luce, verde e colore, copertura in caso di pioggia, ristorazione anche all'aperto, rendere visibili i simboli per conferire identità, attività strutturate ma anche libere per la riappropriazione soprattutto a vantaggio degli studenti.

Prof. Sarno: Illustro ora la proposta, che prevede siepi laterali lungo il lato Aspetti (siepe bassa) e vialetto per il parcheggio, con accesso aperto sul lato via Pierobon. Gli esiti desiderati vanno verificati nel corso dei sei mesi successivi alla messa in opera. Un altro vantaggio è che si tratta infatti di un progetto completamente reversibile e quindi del tutto modificabile. Le barriere previste sono dei grossi vasi con lastre a griglia e corpo illuminante superiore.

Prof. Cardarella (Scuola Briosco): Il modulo per la siepe (cm. 50x50x200) è costituito da un telaio in acciaio di sezione 3x3 cm. Si tratta di una piattaforma modulare e versatile, che verrà prodotta grazie alla manodopera degli allievi Enaip. Si aggiunge in seguito un top che poi può essere utilizzato per farlo diventare alternativamente una panca o un tavolo o ancora essere assemblato ad altri moduli per formare una piccola tribuna, o ancora permetter un'installazione artistica per esposizione o una libreria, un palco, una pedana, una passerella per sfilate...

Arch. Huaroto: Il comitato San Bellino sta collaborando con In & Out, quell'area è un'emergenza, quindi non si può aspettare. Altrimenti i ragazzi che hanno lavorato nella partecipazione si sentiranno traditi se poi non segue la realizzazione. Anche il comitato ha una proposta complementare, non è contrario alla recinzione se è verde ed assorbe l'inquinamento. Vanno inoltre classificate le piante presenti e ideato un elemento architettonico centrale, per esempio in 3D, come potrebbe essere un padiglione.

Sig. ra Scapolo (residente nel condominio della Galleria San Carlo): I miei figli non possono uscire da soli in strada. Le cose sono cambiate in meglio dopo la presenza costante dei CC, la zona risulta ripulita ma mi chiedo perché prima non era stato fatto niente.

Rolle: Ho aderito all'iniziativa In & Out, molto partecipata con tanto volontariato coinvolto. L'iniziativa è ripetibile, ma va sostenuta da tutti: nessuno può garantire che lo spaccio di notte sparisca, l'Amministrazione però si aggiunge dove gli abitanti si organizzano. I tempi devono essere reali e veloci. Ci vogliono altre iniziative, coinvolgendo anche le parrocchie. E poi ci vuole un progetto a breve termine alternativo a quello del condominio Galleria San Carlo.

Gentilini: Potrebbe essere utile mettere dei disturbatori del segnale dei cellulari nell'area, per impedire i traffici illeciti, mentre la barriera descritta prima impedirebbe la visuale alla polizia.

Vitale: Esprimo la mia difficoltà nell'ascoltare gli interventi. Sono interventi belli e su concetti fondamentali, cioè potenzialità ma eventualità poco coordinate. Tuttavia secondo me il grosso del problema locale è costituito dall'attività del Bingo, per cui occorre trovare strumenti giuridici per farlo trasferire altrove. Sullo stabile Ex Coni non c'è una risposta dell'amministrazione sulla tempistica dei finanziamenti dedicati alla ristrutturazione. Sull'area verde di proprietà Valli c'è molta incertezza.

Riccardo Gazzea (San Precario): Abbiamo collaborato con In & Out, per la realizzazione del progetto di piattaforma on line, un'azienda ci supporterà, chi vorrà utilizzare la piattaforma potrà rivolgersi all'associazione San Precario che per ora la sta progettando.

Forner: La siepe è una buona idea perché aiuta a realizzare la fruizione dell'area. Bene la barriera ma se non impedisce la visibilità dall'esterno. Lo spaccio, in questo momento, si è spostato nell'area dei campi di tennis di San Carlo, il parcheggio del Pam una volta chiuso alla sera diventa un problema per le persone che ne usufruiscono per altre attività come quelle della parrocchia.

Zarattin: Auspico un coordinamento con i CC invece di un controllo ossessivo, il problema si risolve meglio in un ambiente nuovo e positivo.

Ass. Gallani: Ho partecipato anche io all'iniziativa In & Out, la siepe richiederebbe una manutenzione da parte del Comune. Bene la partecipazione, bene anche il fatto che la recinzione sia rimovibile. I parchi chiusi sono anche meno frequentati rispetto a quelli aperti. Occorre però che il progetto sia pronto prima possibile.

Vitale: I moduli di recinzione si rimuovono ogni notte?

Prof. Sarno: Tra 3 settimane sarà predisposta una piattaforma su prototipo, uno strutturista ha lavorato alla sicurezza statica dei moduli. Sono d'accordo sulle considerazioni in merito al Bingo, il contesto è fondamentale per la riuscita del progetto.

Pres. Andreella: Il percorso migliore per il condominio Galleria San Carlo è procedere con una autorizzazione a stralcio per la realizzazione della recinzione del parcheggio, alla quale può succedere in un secondo tempo la recinzione dell'area verde pubblica.

Prof. Sarno: Entro aprile 2020 sarà predisposta la piattaforma on line, entro maggio 2020 si presenterà il progetto al Comune, e sempre per quel mese si prevede di realizzare la recinzione parziale come qui presentata.

Pillitteri: Ho molto riflettuto sulla mancanza di un progetto su tutta l'area San Carlo allargata. Per l'area Valli l'Amministrazione è ancora in fase di trattativa e quindi nessun progettista ci sta lavorando. Una soluzione potrebbe essere una permutazione di quell'area per poterla recintare.

Pres. Andreella: E' arrivato il momento di predisporre una visione unitaria dell'area di Piazza Azzurri d'Italia e di convocare tutti i tavoli della Consulta.

Questa ultima proposta viene approvata all'unanimità.

La riunione ha **fine** alle ore 23.50.

Si allega al presente verbale il **progetto** presentato dal gruppo di lavoro **In&Out**.